

Il desiderio di essere liberi

Mumukshutva

Esposizione di Ben Williams

Nel nostro soggiorno nel mondo, a volte diveniamo consapevoli della sensazione che ci sia qualcosa di più di quanto possiamo al momento comprendere: di più che l'essere umani, un potenziale in più nella vita. Questa sensazione può anche essere accompagnata dall'intuizione che, anche se raggiungiamo tutti gli obiettivi prestabiliti che ci siamo dati, ciò non culminerà nella vera realizzazione.

Che cos'è, allora, che cerchiamo veramente? Cerchiamo una felicità che non svanisca. Desideriamo una libertà interiore che sia incrollabile. Questo richiamo dall'interno può essere sottile, ma è significativo. Questa sensazione che c'è di più nella vita equivale a un puro impulso a risvegliarci alla nostra vera natura, immensa e sconfinata.

I Siddha che spiegano la filosofia dello Shivaismo affermano che questo desiderio è connaturato alla Coscienza stessa. Insegnano che nel momento in cui la Coscienza onnipervasiva decide di creare, rinuncia liberamente alla propria libertà e pienezza per mettere in scena la rappresentazione di questo universo. In questo modo, la Coscienza, proprio come un attore, assume liberamente il ruolo dell'anima individuale. Attraverso tutti i cicli di nascita e rinascita, l'anima porta con sé il ricordo della sua vera natura di Coscienza espansiva e felice, segretamente radicato nel profondo del cuore. Quando questo ricordo della nostra natura infinita si risveglia, siamo spinti a riconquistare la libertà originaria e la gioia espansiva che sottendono e animano ogni aspetto della vita, quella meravigliosa Consapevolezza in cui tutto è unito.

Il punto di svolta è quando diveniamo *consapevoli* di questo intrinseco anelito, che è in sé una scintilla di ciò a cui aneliamo. Il termine sanscrito per questo richiamo interiore è *mumukṣutva*, l'ardente desiderio di liberazione, l'anelito di conoscere la Verità.

Il *Gioiello supremo del discernimento*, una delle opere più concise e penetranti sulla filosofia Vedānta, attribuita a Śrī Śaṅkarācārya, insegna:

Queste tre cose sono eccezionalmente rare e derivano dalla grazia di Dio:
la nascita umana, il desiderio di liberazione e il rifugio in un grande essere.¹

Nelle tradizioni filosofiche dell'India, la nascita umana è considerata un dono raro e incommensurabile, perché gli esseri umani hanno la capacità di risvegliarsi alla libertà illimitata della Coscienza. E divenire consapevoli di questo desiderio di libertà rappresenta una svolta importante nella vita umana. A queste due inestimabili benedizioni si aggiunge allora l'atto supremo della grazia divina tramite il quale incontriamo e, in sostanza, prendiamo rifugio in un vero Guru. Poiché un tale Maestro, completamente realizzato, un *sadguru*, ha il potere di conferire il dono straordinario dell'iniziazione divina, *śaktipāt-dīkṣā*.

Śaktipāt-dīkṣā risveglia direttamente l'energia divina, Kuṇḍalinī Śakti, che si dispiega poi attraverso la nostra disciplina spirituale, con la grazia e sotto la protezione del Maestro. Questo dispiegarsi - o espandersi - del nostro potere interiore stimola il desiderio di liberazione e accelera i nostri progressi sul sentiero. In questo modo, il cercatore spirituale gradualmente matura e diviene pronto a raggiungere la perfetta conoscenza del Sé.

Gli insegnamenti dei grandi Siddha esaltano continuamente l'importanza di riconoscere questo anelito. Nelle parole di Gurumayi:

Mumukshutva è la decisione di raggiungere la liberazione. È questo desiderio ardente che fa sì che una persona cerchi la Verità. Viene chiamata *mumukshu* la persona che è disposta a sacrificarsi per conoscere il potere più grande all'interno, per acquisire la conoscenza divina.

Il vero *mumukshu* vuole superare tutte le barriere che lo tengono incatenato ai propri limiti. Con un desiderio di libertà che non può mai essere dimenticato, egli è determinato a diventare uno con la Verità. Quindi anche una sola sfumatura di ego è per lui dolorosa. Instancabilmente, un *mumukshu* cerca di abbandonarsi alla volontà di Dio.

Sii un *mumukshu*: brama con tutto il tuo cuore di diventare uno con la grande Verità.²

La consapevolezza di essere un *mumukṣu* è un segno che la nostra *sādhanā* si sta sviluppando in modo naturale, che la nostra disciplina spirituale sta raggiungendo lo scopo. Sebbene si possa sperimentare questo desiderio in vari gradi e in forme diverse, spesso si manifesta come proposito interiore di liberarsi dalle barriere che ci limitano, e di vivere in modo saggio, compassionevole, senza paura, e da un luogo di grande libertà. Una dedizione sincera alla liberazione stabilisce la stella polare, che inquadra in un contesto l'ampia gamma delle nostre disparate motivazioni e illumina quei luoghi dentro di noi che non sono in linea con questo obiettivo.

Come si può coltivare questo desiderio? La decisione di diventare liberi può manifestarsi come il desiderio di dedicarsi alle pratiche spirituali che portano alla libertà. Acquisiamo un grande interesse per la meditazione, sviluppiamo il gusto per la dolcezza del cantare il nome divino, e ci dedichiamo con gioia alla ripetizione del mantra. Ci applichiamo allo studio delle parole illuminate dei conoscitori della Verità e a ricevere il *darśan* dei grandi esseri. Riflettiamo profondamente sulla nostra esperienza di vita e riscopriamo il nostro valore autentico. Piuttosto che ritirarci dalla vita, comprendiamo che la libertà si trova nella capacità di riconoscere la Coscienza in tutto ciò che si manifesta, di imparare da ogni situazione; fare questo ci dà coraggio. Ci rendiamo conto che affrontando e attraversando le difficoltà della vita, siamo in grado di espandere la nostra esperienza di libertà. In vari modi ci impegniamo con entusiasmo in ciò che ci avvicina al *satsang*, alla comunione interiore con ciò che è Reale.

Il viaggio per divenire stabili nel riconoscimento della nostra stessa divinità richiede sforzo, coraggio e, come dice Gurumayi, sacrificio. Comunque, la forza di questo desiderio di libertà è gioiosa e genera un senso esaltante di possibilità infinite. Mentre il *mumukṣutva* si espande nel nostro cuore, sviluppiamo vera forza d'animo. L'impulso tenace di essere liberi, in sé e per sé, agisce come una fonte di forza.



¹ *Vivekacūḍāmaṇi* 3, Traduzione © 2018 SYDA Foundation.

² Swami Muktananda e Gurumayi Chidvilasananda, *Resonate with Stillness: Daily Contemplations*, (South Fallsburg, NY: SYDA Foundation, 1995), 4 maggio.